

■ **RIFIUTI** Resta sotto osservazione la situazione in provincia vista la carenza di impianti

Dopo lo stop servono le bonifiche

La raccolta è ripresa ma si sono formati in città nuovi cumuli dal centro alle periferie

L'ALLARME rifiuti è rientrato nel giro di un giorno. Calabria Maceri ha riaperto i cancelli del proprio impianto al conferimento dei rifiuti indifferenziati e dell'organico. Via libera quindi ieri sera per le famiglie cosentine, che hanno potuto portar giù ed esporre fuori dal portone di casa il mastello con l'organico.

Rivedere, però, la città pulita e azzerare una giornata di mancata raccolta – quella di martedì – richiederà un po' di tempo. Ecologia Oggi ha iniziato già ieri le bonifiche, aggiungendole al consueto turno di raccolta della plastica. Dovrà proseguire oggi, insieme ai giri destinati a prelevare l'organico.

Ad ogni modo i due giorni di mancata raccolta (martedì era stato sospeso il conferimento dell'organico ma in alcuni casi il mastello è stato comunque esposto fuori) si vedono ancora tutti. Basta fare un giro in centro per notare i nuovi cumuli che si sommano a quelli ancora da bonificare. Per non parlare poi dei quartieri più periferici. In alcuni casi i residenti fanno la

conta sul calendario dei giorni di mancata raccolta: in via Scopelliti sono arrivati a 70.

È l'emergenza vissuta qualche settimana fa che si somma ad abbandoni selvaggi, trasformando alcune aree dei quartieri in discariche a cielo aperto.

Il futuro resta incerto e non solo per Cosenza,

ma per l'intera provincia. La raccolta dei rifiuti, secondo quanto prospettato pochi giorni fa dall'ufficio di presidenza dell'Ato, potrà andare avanti al massimo per altri cinque o sei mesi. È il lasso di tempo che gli impianti disponibili concedono prima di saturarsi. Parliamo dei siti di Crotona, di San Giovanni in Fiore (che riceve solo organico) e di Cassano. Per quest'ultimo è stato nominato un commissario regionale che dovrà realizzare i lavori necessari per la sopraelevazione della quarta buca e per concedere a impianto e provincia altri due mesi di autonomia.

Da qui all'estate, insomma, bisognerà mandare a regime il sistema. Ovvero, realizzare gli impianti previsti nel piano regionale dei rifiuti per l'Ato di Cosenza. Si tratta di due impianti di riciclo spinto, con una linea di compostaggio per l'umido, più una discarica di servizio con una copertura di dieci anni. Per realizzare l'impiantistica l'Ato dispone di 42 milioni di euro, ma non sono ancora stati individuati i siti. Toccherà al commissario Ida Cozza, che si è insediata circa una settimana fa, farlo. Poi partiranno i lavori che richiederanno almeno un anno di tempo. E nel tempo che resta, tra l'estate e la fine dei lavori, i rifiuti cosentini dovranno trovare una nuova casa.

Tregua
fino
all'estate
Poi incognita
discariche